

A Gerusalemme sul monte degli Ulivi

Fissato per il 5 l'incontro fra il Papa e Atenagora

Pronto il DC 8 su cui viaggerà Paolo VI

L'incontro fra il capo spirituale della Chiesa ortodossa, patriarca Atenagora I, e Paolo VI, è ormai certo. Un comunicato ufficiale, emesso ieri a Istanbul, precisa che Atenagora partirà il 3 gennaio con un aereo delle avioeline greche, giungerà a Beirut alle ore 9 locali, e quindi proseguirà con l'Air Liban per Gerusalemme, dove giungerà alle 15.45. Prenderà alloggio nella residenza del patriarca Benedicos. L'incontro fra i due capi della cristianità avrà luogo sul Monte degli Ulivi, il 5 gennaio.

Il patriarca Atenagora, che ha 77 anni, si è consultato con i capi di altre Chiese ortodosse (le quali, essendo autocefale, godono di completa autonomia e riconoscono in lui soltanto una specie di simbolo vivente di religiosa unità, un leader spirituale, senza alcun potere universale disciplinare o politico). Sembra che quasi tutti gli altri capi ortodossi, di Antiochia, Alessandria, Gerusalemme, Praga, Varsavia, della Romania, Jugoslavia, Bulgaria e Cipro, si siano pronunciati a favore dell'incontro. Fanno eccezione la Chiesa greca (di Atene), che è apertamente ostile, e quella rus-

Per il 1964

Messaggio di Krusciov e Breznev a Johnson

MOSCIA, 30. Il Primo ministro Krusciov ed il Presidente Leonid Breznev, hanno inviato al Presidente Johnson un messaggio di auguri per il nuovo anno, messaggio nel quale esprimono la speranza che il 1964 porterà «altri progressi sostanziali» verso la soluzione dei principali problemi mondiali, verso il miglioramento delle relazioni fra i due paesi e per una durata pace mondiale. Il messaggio aggiunge che l'anno 1963 ha portato un miglioramento nel modo di affrontare i più urgenti problemi mondiali e nello sviluppo delle relazioni americano-sovietiche.

Krusciov e Breznev aggiungono: «Il buon inizio compiuto con il trattato di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari indica che le nazioni possono cooperare nella diminuzione della tensione internazionale e nel raggiungere accordi reciprocamente vantaggiosi se la situazione reale nel mondo viene valutata con equilibrio». Il messaggio dei due dirigenti sovietici a Johnson così conclude: «Auguri per il nuovo anno al popolo degli Stati Uniti a voi ed alla vostra famiglia da parte del popolo dell'Unione Sovietica e da noi personalmente».

Delio Cantimori membro onorario dell'« American Historical Association »

PHILADELPHIA (Penn.), 30. La « American Historical Association » ha conferito il titolo di membro onorario della associazione a Sir Winston Churchill e a sei altre personalità straniere: Roland Mousnier (Francia), Delio Cantimori (Italia), Pyen Do Yi (Corea), Mikhail N. Tikhomirov (Urss), Arnaldo Momigliano (Italia) e Gran Bretagna) e Sir Ronald Syme (Gran Bretagna).

L'associazione, riunita nel suo congresso annuale, ha anche votato una mozione «esprimendo alla signora Kennedy il più profondo cordoglio per la morte tragica del marito, il presidente John F. Kennedy, membro attivo della associazione».

« premi - George Louis Beer, per opere di storia europea sono stati assegnati ad Edward Bennett, di Washington, per il suo libro « Germany and the Diplomacy of the Financial Crisis » (1963) e a Hans A. Schmitt, dell'università di Tulane, per il libro « Path to European Union ».

Islanda

Nuove isole dai vulcani



REYKJAVIC (Islanda) — Tre nuovi vulcani sottomarini sono entrati in attività al largo dell'Islanda, a poche miglia dall'isola emersa poche settimane fa in seguito a un fenomeno vulcanico. I geologi affermano che una seconda isola è in via di formazione. I paesi rivieraschi potrebbero essere minacciati. Nella telefoto: Il cono vulcanico dell'isola formatasi due settimane fa in attività.

Appena liberati dopo la clemenza di Segni

I neonazisti graziati pronti a compiere nuovi attentati

Impudenti dichiarazioni rese alla stampa austriaca

«Siamo pronti a rifare quanto che abbiamo fatto», affermare che i loro attentati non dovevano considerarsi «dinamitardi». Questa è la risposta che uno dei leader religiosi austriaci graziati dal Presidente austriaco, Segni, ha dato al quotidiano di un giornalista del quotidiano viennese Kurier. Come «ringraziamenti all'atto di clemenza, sollecitato a quanto riferisce il Kurier dal Capo dello Stato austriaco, non c'è davvero.

Ma questa dichiarazione di Reiner Mauritz (tale è il nome del cardinale vicario di Roma, Clemente Micari, ai fedeli della citta, Annunzia che sabato prossimo, 4 gennaio Paolo VI lascerà il Vaticano alle 7,30 e si recherà a Fiume passando lungo il seguente percorso: via della Conciliazione, ponte Garibaldi, viale Trastevere, viale Marconi, via del Mare. Alle 8,30, cioè al momento del decollo, le campane suonano a festa per dieci minuti. Lo stesso avverrà alle 17 circa del 6 gennaio, cioè al momento del ritorno dalla Palestina).

L'aereo su cui viaggerà Paolo VI, un DC 8 dell'Alitalia, acquistato l'11 novembre scorso, recherà sul timone i colori pontifici e lo stemma personale del Papa dipinto accanto alle porte d'ingresso. Il Papa prenderà posto su una poltroncina di prima classe, con accanto il solo segretario, in uno speciale scompartimento. L'equipaggio sarà composto da quattro ufficiali di volo e otto steward.

Sorvolando Beirut e Damasco, l'aereo raggiungerà Amman in 3 ore e 20 minuti. Il volo di prova è già stato effettuato due volte. Lo aereo sacro consiste in una Madonna di Loreto donata al Papa dall'Alitalia ed in un crocifisso.

Bonn

Rivoltellate a un emigrato italiano

Il nostro connazionale stava rientrando

BONN, 30. Due tedeschi di Bonn, dopo un violento litigio, hanno volgarmente offeso la moglie tedesca del nostro connazionale, provocavano il Ciallela. Questi, per evitare incidenti, è uscito dal locale con intolleranza è accaduto a Bochum, nella località miniera della Ruhr. Il Ciallela si trova ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Il divario è scoppiato in un locale notturno. I due tedeschi, di cui la polizia ha fornito solo i nomi e le ini-

ziali del cognome: Heinrich Z. e Berthold W., dopo aver volgarmente offeso la moglie tedesca del nostro connazionale, provocavano il Ciallela. Questi, per evitare incidenti, è uscito dal locale con intolleranza è accaduto a Bochum, nella località miniera della Ruhr. Il Ciallela si trova ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Il divario è scoppiato in un locale notturno. I due tedeschi, di cui la polizia ha fornito solo i nomi e le ini-

U.S.A.

Ridotto il bilancio militare

AUSTIN, 30. Il ministro americano della Difesa Robert McNamara ha dichiarato oggi, dopo aver partecipato a un colloquio col Presidente Johnson e i capi di stato maggiore a Johnson City, che il bilancio della difesa nell'anno finanziario 1964-1965 sarà di circa un miliardo di dollari inferiore a quello dell'anno 1963-1964, che è di 52 miliardi di dollari. Tale riduzione, ha aggiunto McNamara, si inquadra nella decisione di Johnson di ridurre le possibili spese pubbliche, «a non limitare le capacità difensive della nazione, e offrirà ai Stati Uniti il migliore sistema difensivo mai avuto finora».

McNamara ha sottolineato che i due rivoltellati non siano «in nessun modo» connesse alla recente decisione del governo sovietico di ridurre il bilancio militare.

BONN, 30. Rientrato oggi a Bonn dalla sua visita di due giorni al presidente Johnson, il cancelliere della Germania occidentale, Ludwig Erhard, ha convocato una conferenza stampa, nel corso della quale ha fornito un'interpretazione decisamente restrittiva dell'intesa annunciata dal comunicato tedesco-americano, circa la necessità di «continuare a esplorare tutte le opportunità per il miglioramento delle relazioni tra est e ovest».

Erhard ha detto ai giornalisti che Johnson ha sollecitato il governo di Bonn a prendere iniziative distensive, ma ha sottolineato che «nessun progetto» concreto è stato messo a punto nel corso dei colloqui e non si è in alcun modo impegnato a compiere passi nella direzione indicata. Analogamente, ha proseguito, Johnson ha chiesto che i tedeschi occidentali «non complichino la situazione a Berlino», e si è mostrato interessato, per ragioni «umanitarie», alla proroga dell'accordo sul lasciapassare tra Berlino ovest e la Repubblica democratica tedesca.

Il comunicato conclusivo dei colloqui del Texas era stato pubblicato poche ore prima che Erhard lasciasse gli Stati Uniti. Esso contiene, come abbiamo già riferito, un accenno alla necessità di approfondire la discussione con l'URSS. Tale accenno, però, è limitato dall'affermazione che «non devono essere raggiunti accordi tali da perpetuare la divisione della Germania, una parte della quale è privata dei diritti e delle libertà elementari». Si ripara anche di «riunificazione attraverso l'autodeterminazione».

Nel comunicato si parla anche del rafforzamento della Nato come di un «requisito centrale» della politica dell'occidente, cui la forza multilaterale atlantica darebbe un valido contributo, e si accolgono le istanze americane per un «commercio aperto» con il Mec e per l'inclusione dei prodotti agricoli nell'agenda del neogotato tariffario.

BONN — Il cancelliere Erhard rilascia dichiarazioni al suo arrivo all'aeroporto. (Telefoto AP-« L'Unità »)



Il valore di queste e di altre battute polemiche del cancelliere appare anche più evidente se le si confronta alle indiscrezioni che appaiono oggi sulla stampa americana, secondo le quali la «teoria delle tre Germanie» è destinata a fornire la base per un'evoluzione della politica statunitense nel prossimo avvenire. Questa teoria consiste in sostanza, secondo le fonti, nell'ammettere non soltanto l'esistenza, di fatto, della Repubblica democratica tedesca, ma anche la non-appartenenza di Berlino ovest alla Repubblica federale. In questo quadro si collocherebbe l'incoraggiamento dato al sindaco socialdemocratico di Berlino ovest, Brandt, per negoziati condotti quale esponente di una «settima separata», che potrebbe essere l'embrione della città libera proposta da Krusciov.

Il successore di Adenauer non ha nascosto il disagio del suo governo dinanzi ad una tale eventualità. Così, dopo aver circoscritto al piano «umanitario» l'accordo sul lasciapassare, ha aggiunto: «È evidente che, con questo accordo, il muso del cammello della teoria delle tre Germanie sta entrando nella tenda. E tutti sanno che la teoria delle tre Germanie è l'argomento favorito dei comunisti».

Sempre in tempi di «distensione», Erhard ha accennato alla possibilità di un accordo per l'istituzione di posti di osservazione della Nato e del Patto di Varsavia, ai due lati della linea di demarcazione tra i due blocchi, come mezzo per la prevenzione degli attacchi di sorpresa. «La Rft — egli ha affermato — non ha alcun motivo di opporsi». Johnson avrebbe infatti assicurato che questa misura non riguarderebbe soltanto il territorio tedesco, e pertanto non comporterebbe implicito riconoscimento della esistenza di due Stati tedeschi.

Significativamente, Erhard ha sottolineato che l'accordo tedesco-americano «non va a danno dell'amicizia con la Francia», e, dopo aver affermato che Johnson è «ben disposto» verso un eventuale incontro con De Gaulle, ha parlato di un'intesa fra i tre governi «per non concedere crediti a lungo termine all'URSS, in modo da non aiutare quest'ultima a superare le sue difficoltà e da facilitare, così, la trattativa internazionale». La Gran Bretagna, invece, «non accetta una posizione del genere». In risposta a tali riduzioni non siano «in nessun modo» connesse alla recente decisione del governo sovietico di ridurre il bilancio militare.

MOSCIA, 30. L'Unione Sovietica si accinge a compiere nuovi complessi esperimenti spaziali, ha dichiarato oggi in una intervista all'agenzia «Tass» il tenente colonnello Valeri Bykovski. L'astronauta ha detto che l'recente esperimento con il veicolo spaziale «Polyot, 1» apre «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno costruito vetri e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente com-

mentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossimamente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi preseletti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio del «Polyot, 1» e aprile «grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti». Bykovski